

**Abstract: GIUSTIZIA:: PROTOCOLLO D'INTESA TRA MINISTERO E ABI
SUL PROCESSO CIVILE TELEMATICO**

La firma domani a Roma tra il Guardasigilli, Clemente Mastella, e il presidente dell'ABI, Corrado Faissola

Un impegno economico complessivo di **3,4 milioni di euro**, messi a disposizione dal sistema bancario per il prossimo biennio 2007-2008, e la realizzazione di una serie di attività da svolgersi presso **15 tribunali civili per accelerare lo svolgimento dei processi in materia di esecuzione e fallimento.**

Questi i tratti salienti della collaborazione tra **Ministero della giustizia e Associazione bancaria italiana** che prenderà formalmente il via domani con la firma del protocollo d'intesa da parte del Guardasigilli, Clemente Mastella, e **del Presidente dell'ABI, Corrado Faissola.** Il progetto, che si inserisce nell'ambito del Piano triennale di e-government della giustizia civile, riguarda il consolidamento e la diffusione del processo civile telematico, con particolare riferimento alle attività esecutive individuali e concorsuali.

Nella sua fase iniziale è prevista la stesura di un **Piano operativo che dovrà essere varato dall'ABI, di concerto con il Ministero, entro tre mesi dalla firma del protocollo e che costituirà il documento di partenza per lo svolgimento delle rispettive attività di competenza.**

Il Protocollo sarà presentato domani 23 novembre 2006 alle ore 13 presso la Sala Verde del dicastero di via Arenula.

Roma, Palazzo Altieri, 22 novembre 2006

COMUNICATO STAMPA

7 luglio 2010

ABI-Ministero della Giustizia: sul territorio più efficienza con i processi "online". Verona tra i primi tribunali attivi in rete

Oggi a Verona seminario dell'ABI sui temi legati alla digitalizzazione della giustizia, alle iniziative concrete per renderla più facilmente accessibile, rapida, meno costosa e offrire servizi più efficienti.

Procedure più semplici, tempi rapidi, servizi più efficienti a costi ridotti per un maggiore sostegno allo sviluppo socio-economico del territorio. Questi i risultati più importanti del graduale passaggio "dalla carta al digitale" della giustizia civile al centro dell'incontro **odierno a Verona promosso dall'ABI** e dedicato all'approfondimento delle opportunità della "giustizia elettronica", alla necessità di modernizzare l'apparato giuridico-tecnologico della giustizia civile e penale, ai riflessi positivi per la competitività delle imprese e ai profili organizzativi nella diffusione del Processo telematico, evidenziandone lo stato di applicazione nei tribunali italiani.

L'importanza della 'svolta telematica' è stata a lungo sostenuta dall'impegno e dal lavoro fatto dal Ministero della Giustizia con la collaborazione attiva dell'ABI. Il progetto, volto a consentire l'invio informatico degli atti processuali, è stato, infatti, realizzato nell'ambito dell'intesa - per il consolidamento e la diffusione del Processo civile telematico - firmata dal Ministero con l'Associazione bancaria nel novembre del 2006.

A Verona spetta il primato del lancio operativo del nuovo sistema, attivo nel tribunale veneto già da marzo 2009, che permette lo scambio in rete di atti informatici tra avvocati, giudici e cancellieri, l'invio di notifiche elettroniche e comporta procedure più semplici, servizi più rapidi ed efficienti e costi operativi ridotti.

Il Processo telematico in Italia è oggi una realtà diffusa e già attiva nei Tribunali di Verona, Brescia, Genova, Milano, Padova, Roma, Bologna e Torino. Entro la fine di quest'anno saranno "online" anche le piazze giudiziarie di Catania, Monza, Palermo, Firenze, Bari e Napoli.

L'ABI con il patrocinio del Ministero della Giustizia ha sviluppato un progetto di formazione e-learning destinato a magistrati, cancellieri, avvocati e a tutti gli operatori del settore giudiziario per favorire la conoscenza e l'adozione del Processo civile telematico e, più in generale, di tutti i servizi della giustizia elettronica. All'iniziativa ABIfore-justice, fruibile online attraverso il sito www.abiforejustice.it, hanno aderito il Ministero della Giustizia, il Consiglio Nazionale Forense, il Consiglio Nazionale del Notariato, l'Unione Triveneta degli ordini forensi, gli Ordini degli avvocati di Milano, Verona, Bologna, Firenze, Napoli e la Fondazione forense bolognese.

La piattaforma web offre anche un 'Punto di accesso' telematico (PdA ABIGIUSTIZIA) per la trasmissione di atti processuali agli Uffici giudiziari ed è volto a supportare lo sviluppo del processo telematico nei tribunali italiani.

Nel corso dell'incontro di oggi, che fa parte di una serie di appuntamenti formativi sul territorio realizzati da ABIFORMAZIONE, sono intervenuti il Presidente del Banco Popolare, Carlo Fratta Pasini, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Verona, Bruno Piazzola, il Direttore Generale Sistemi informativi del Ministero della giustizia, Stefano Aprile, e il Responsabile del Settore Giustizia dell'ABI, Luigi Capaldo.

Roma, Palazzo Altieri, 7 luglio 2010

COMUNICATO STAMPA

Roma, Palazzo Altieri, 21 giugno 2010

ABI: sul territorio servizi più efficienti con la giustizia 'elettronica'

Seminario dell'ABI oggi a Milano sui temi legati alla digitalizzazione della giustizia, alle iniziative concrete per renderla più facilmente accessibile, rapida, meno costosa e offrire servizi più efficienti. Presentata, nel corso dell'incontro, la piattaforma web ABIfor-eJustice realizzata in collaborazione con il Ministero della Giustizia

Procedure più semplici, tempi rapidi, servizi più efficienti a costi ridotti per un maggiore sostegno allo sviluppo socio-economico del territorio. Questi i risultati più importanti del graduale passaggio "dalla carta al digitale" della giustizia civile al centro dell'incontro di oggi a Milano promosso dall'ABI a cui hanno partecipato il Presidente del Tribunale di Milano, Livia Pomodoro, il Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, Paolo Giuggioli, e il Direttore Centrale dell'Associazione bancaria italiana, Enrico Granata, insieme a Istituzioni e operatori del settore. Nel corso del workshop il dibattito si è concentrato sull'approfondimento delle opportunità che derivano dalla "giustizia elettronica", sulla necessità di modernizzare l'apparato giuridico-tecnologico della

giustizia civile e penale, settore essenziale per lo sviluppo economico del Paese, sui riflessi positivi per la competitività delle imprese e sui profili organizzativi nella diffusione del Processo telematico, evidenziandone lo stato di applicazione nei tribunali italiani.

L'importanza della 'svolta telematica' è stata a lungo sostenuta dall'impegno e dal lavoro fatto dal Ministero della Giustizia con la collaborazione attiva dell'ABI. Il progetto, volto a consentire l'invio informatico degli atti processuali e la gestione integrata di tutte le informazioni relative ai procedimenti, è stato, infatti, realizzato nell'ambito dell'intesa - per il consolidamento e la diffusione del Processo civile telematico - siglata dal Ministero con l'Associazione bancaria nel novembre del 2006.

Il Processo telematico in Italia è oggi una realtà concreta che rende possibile lo scambio in rete di atti informatici siglati con firma digitale tra avvocati, giudici e cancellieri, l'invio di notifiche elettroniche e la dematerializzazione di fascicoli e archivi cartacei. Il passaggio di documenti e atti giudiziari dal formato cartaceo a quello digitale comporta la semplificazione delle procedure, la maggiore efficienza e rapidità del servizio accelerando gli adempimenti amministrativi e riducendo i costi operativi dei servizi. Il processo telematico ad oggi è già operativo e ha valore legale nei Tribunali di Verona, Brescia, Genova, Milano, Padova, Roma, Bologna e Torino. Entro la fine di quest'anno sarà attivo anche nelle piazze giudiziarie di Catania, Monza, Palermo, Firenze, Bari e Napoli.

L'ABI con il patrocinio del Ministero della Giustizia ha sviluppato un progetto di formazione e-learning destinato a magistrati, cancellieri, avvocati e a tutti gli operatori del settore giudiziario per favorire la conoscenza e l'adozione degli strumenti del Processo civile telematico e, più in generale, di tutti i servizi della giustizia elettronica. Il portale ABIfore-justice, presentato dal Responsabile del Settore Giustizia dell'ABI, Luigi Capaldo, lo scorso 3 dicembre in occasione del Salone della Giustizia, ha tra le sue principali finalità trasferire le conoscenze e le competenze necessarie per il corretto utilizzo degli strumenti informatici nel Processo telematico, contribuire allo scambio di informazioni e best practice tra gli addetti ai lavori e agevolare la costruzione di una cultura italiana sulla giustizia telematica.

L'iniziativa è fruibile online attraverso il portale telematico multi-servizi ABIforejustice.it al quale hanno aderito il Ministero della giustizia, il Consiglio Nazionale Forense, il Consiglio Nazionale del Notariato, l'Unione Triveneta degli ordini forensi, gli Ordini degli avvocati di Milano, Verona, Bologna, Napoli e la Fondazione forense bolognese. La piattaforma web offre anche un Punto di Accesso telematico (PdA ABIGIUSTIZIA) che consente la trasmissione di atti processuali agli Uffici giudiziari ed è volto a supportare lo sviluppo del processo telematico nei tribunali italiani.

Roma, Palazzo Altieri, 21 giugno 2010

Consiglio Nazionale Forense



**Verso il processo civile telematico: al Tribunale di Teramo ritiro di copie on-line
09/11/2009 - Parte l'11 novembre il progetto Basket in collaborazione con la Fiif
(Fondazione del Cnf) e la Fondazione Tercas**

Roma. Niente più file in cancelleria per il rilascio di copie degli atti processuali. L'avvocato potrà ottenerle facilmente on-line, semplicemente compilando un form con le informazioni necessarie a individuare il procedimento.

E' questo il cuore del progetto Basket, attivo nel circondario del **Tribunale di Teramo** dall'11 novembre prossimo, al quale partecipano, oltre al Tribunale abruzzese, la **Fondazione Italiana per l'Innovazione Forense** (promanazione del Consiglio nazionale forense) e la **Fondazione Tercas (Cassa di Risparmio di Teramo)**.

Il progetto Basket. Il progetto, presentato oggi a Roma, si ascrive alla lista delle best practice promosse dal ministero della giustizia e si avvale della collaborazione fattiva degli avvocati tramite la FIIF. Il progetto è complementare al processo civile telematico, attualmente avviato in via sperimentale in 16 uffici giudiziari, visto che pone in essere attività di informatizzazione come la digitalizzazione dei verbali di udienza e il soprattutto il rilascio in via telematica delle copie degli atti processuali, novità assoluta in Italia.

Attraverso una piattaforma dedicata raggiungibile dal sito web del **Tribunale di Teramo** sarà possibile per l'avvocato preventivamente registratosi richiedere le copie di atti processuali mediante la compilazione di un form con le informazioni necessarie ad individuare il procedimento, il tipo di atto e la data dello stesso nonché di fornire gli estremi del contrassegno dell'avvenuto pagamento del diritto di copia (dell'importo stabilito dalla normativa in vigore per quello del rilascio di copie su floppy disk). L'ufficio, ricevuto avviso della richiesta in un'apposita casella e-mail, verificherà la correttezza e la veridicità del pagamento mediante il sistema di controllo degli scontrini di pagamento dei valori bollati offerto dal sito dell'Agenzia delle entrate, e procederà ad evadere la richiesta attraverso il sito web: metterà il file corrispondente alla richiesta a disposizione in un apposito spazio web riservato e il professionista potrà farne il download, dopo aver acceduto con le credenziali fornite al momento della registrazione. L'interfaccia previsto per gli studi legali immediato e semplice e la quotidianità del servizio sono ragioni che inducono all'ottimismo in ordine al successo di questo sistema, totalmente gratuito per gli avvocati.

La realizzazione dell'intero progetto passerà attraverso diversi stadi: il primo, che partirà l'11 novembre, prevede la digitalizzazione dei provvedimenti giudiziari (sentenze, decreti, ordinanze) in materia civile e il loro rilascio in copia per via telematica. Nel secondo step si prevede di estendere la digitalizzazione ai verbali di udienza dei fascicoli civili, circostanza che avrà un effetto dirimpente perché azzererà le file in cancellerie. Compatibile con le risorse strumentali disponibili, il terzo step sarebbe quello di estendere il sistema ai procedimenti penali nella fase delle indagini preliminari. **In programma vi è l'impegno di esportare il sistema in tutto il distretto di Corte d'appello de L'Aquila**, anche per un supporto fattivo di semplificazioni per gli avvocati colpiti dal terremoto.

I partner del progetto.

Un'altra caratteristica vincente del progetto è quella **di aver coinvolto gli avvocati** (utenti del servizio in prima battuta) e **la comunità locale attraverso una banca del luogo**.

L'ufficio informatico del tribunale di Teramo ha elaborato il progetto di ingegneria informatica, avvalendosi di un partner tecnologico, **Aste giudiziarie in linea Spa**. I costi dell'operazione (80mila euro nel complesso) saranno sostenuti dalla Fiif (Fondazione del Cnf) e **dalla Fondazione Tercas**.

Le dichiarazioni.

“Abbiamo mutuato il nome del progetto dal gioco di squadra per eccellenza, il basket appunto che è un gioco simbolo di organizzazione, tecnologia e numeri”, ha dichiarato il presidente del tribunale di Teramo Giovanni Spinosa.

“Ci auguriamo che anche grazie a questo progetto l'intero distretto de L'Aquila possa proporsi come nuova sede sperimentale per il processo telematico”. “Oltre a sostenere parte dell'investimento, la Fiif ha deliberato di promuovere il progetto presso tutti gli Ordini forensi, che potranno farsi parte attiva presso i tribunali per estendere questa semplice ma innovativa piattaforma”, ha annunciato Lucio Del Paggio, consigliere tesoriere del Consiglio nazionale forense e componente del comitato direttivo della Fiif.

“Il convinto sostegno a questa iniziativa parte dal convincimento che l'efficienza del sistema giudiziario è una componente rilevante per l'efficienza del sistema socio-economico del territorio”, ha spiegato il presidente TERCAS, Mario Nuzzo. “ La nostra presenza vuole essere un contributo allo sviluppo del territorio”.

Claudia Morelli

Responsabile Comunicazione e rapporti con Media

Consiglio nazionale forense (www.consigionazionaleforense.it)

Tel 0039 06 68409629

Mobile 0039 3402435953

E mail: claudiamorelli@consigionazionaleforense.it